



**INDAGINE: INDICI DI EFFICIENZA
DELLE ORGANIZZAZIONI ASSOCIATE
ALL'ISTITUTO ITALIANO DELLA DONAZIONE**

**Analisi dei risultati anni 2009-2010-2011
2^a edizione**

Novembre 2012

Indagine: indici di efficienza delle Organizzazioni associate all'IID

Analisi dei risultati

Novembre 2012

INDICE

1. Premessa

- 1.1 Le fonti
- 1.2 La metodologia
- 1.3 Gli "Indici di efficienza" prescelti

2. La rappresentazione dei risultati

- 2.1 Analisi generale
- 2.2 Analisi per settore di attività
- 2.3 Analisi per dimensione economica
- 2.4 Analisi per fonte di finanziamento prevalente
- 2.5 Analisi per incidenza dei volontari sul totale delle risorse umane
- 2.6 Analisi per livello delle Organizzazioni nazionali con sedi periferiche autonome

3. Conclusioni

Ringraziamenti

Appendici

- 1) Guida alla compilazione degli indici di efficienza per le ONP (all'interno si trova il questionario utilizzato);
- 2) La serie completa dei risultati 2006 – 2011.

Ove non altrimenti indicato, tutti i contenuti (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo i testi, le immagini, la grafica, i loghi, le presentazioni, ecc.) sono protetti dal diritto d'autore e costituiscono proprietà esclusiva di Istituto Italiano della Donazione (IID) e dei creatori originali, che ne hanno autorizzato l'utilizzo da parte di Istituto Italiano della Donazione (IID). Salvi gli usi espressamente consentiti dalla legge per finalità non di lucro, non è consentita la riproduzione, la traduzione, la diffusione e l'uso, anche parziali e con qualsiasi mezzo, dei contenuti protetti dal diritto d'autore senza il preventivo consenso scritto dell'Istituto Italiano della Donazione o dei creatori originali. Ove consentito, l'uso dei contenuti di titolarità di Istituto Italiano della Donazione (IID) dovrà avvenire in forme tali da consentire di individuare in modo adeguato la titolarità del diritto d'autore e la fonte

© Istituto Italiano della Donazione (IID), 2012

Premessa

Questa indagine sorge all'interno dell'**Osservatorio IID per il non profit sociale**, nato a metà del 2009 per dare sistematicità al lavoro di ricerca che l'Istituto spontaneamente ha portato avanti fin dall'inizio della sua attività, incoraggiato dai suoi associati e dai suoi pubblici di riferimento.

Questa indagine sull'efficienza, nello specifico, nasce dalla convinzione dell'opportunità per le Organizzazioni Non Profit (ONP) di disporre di informazioni guida per la definizione delle proprie modalità gestionali e dei relativi benchmark a cui fare riferimento.

L'indagine, dunque, vuole dare una risposta a questa necessità prima di tutto per il gruppo di ONP associate all'IID, ma riteniamo che possa rappresentare anche per tutto il terzo settore italiano un utile punto di partenza per una ricerca che vedrà il suo sviluppo negli anni a venire, sperabilmente su un campione di ONP assai più ampio e rappresentativo del Non Profit Italiano.

Anche questa seconda edizione presentata in queste pagine, dopo la prima pubblicata nel 2010 con riferimento a dati dei bilanci 2006 – 2007 – 2008, avviene ancora con riferimento alla base associativa dell'IID non essendosi in questo paio d'anni trovato una modalità per un allargamento razionale del campione di riferimento. Infatti pur essendosi probabilmente allargato il numero di ONP che usano come riferimento lo schema di bilancio d'esercizio per le ONP proposto dalla ormai dissolta Agenzia per il Terzo Settore, non sono sorti altri enti interessati a investigare i risultati di tale adozione e di fornire quindi qualcosa di equivalente – e probabilmente migliore – di quanto possibile ottenere dall'IID lavorando con e sulla propria base associativa relativamente ristretta.

Possono essere però citati alcuni esempi di raggruppamenti temporanei ed informali di organizzazioni – limitate a qualche unità ed assai eterogenee nelle missioni / attività - che, stando alle loro dichiarazioni riportate nei loro bilanci sociali, hanno condiviso modalità di calcolo comune di alcuni indici di efficienza / efficacia. Qualche altra ONP, seguendo il nostro esempio o comunque cimentandosi nel tema sollecitata dagli esperti del settore, ha autonomamente definito e pubblicato i propri indici.

Il nostro obiettivo è la misurazione dell'efficienza economica, secondo un metodo semplice e generalizzato.

Sappiamo che misurare solo l'efficienza può essere ritenuto un forte limite all'enunciata opportunità di avere elementi di riferimento per permettere alle ONP di prendere decisioni gestionali razionali e basate sui fatti, ma nell'ambito dei suoi obiettivi ha la caratteristica di non essere una misurazione eccessivamente "ambigua".

Tra tutti gli elementi che debbono / possono essere presi in considerazione per affrontare il tema, la nostra ricerca ne elimina uno sin dall'inizio: quello del campione di riferimento, che non poteva non essere che l'insieme delle ONP associate all'IID. Limite chiaro ma immediatamente posto all'attenzione dei lettori.

Questo campione ha però una caratteristica: per gli associati IID è infatti cruciale il loro desiderio di migliorare continuamente le loro modalità operative e di permettere che questi miglioramenti vengano periodicamente scrutinati da una organizzazione terza (gli auditing sono eseguiti da valutatori di aziende profit titolate a condurre questo tipo di verifiche). Questa caratteristica ne fa un unicum piuttosto preciso e caratterizzato da elementi difficilmente riscontrabili nell'universo generale del terzo settore, dove se la presenza di una tendenza a migliorare può essere facilmente immaginata – ma non necessariamente così identicamente sviluppata - il controllo terzo sugli esiti è praticamente assente.

In conclusione riteniamo che per il nostro campione i risultati rilevati possano essere presi a riferimento per assolvere alla necessità individuata. E che in ogni caso possano dare informazioni e costituire un riferimento significativo per tutti, ONP ed esperti del settore.

Sono invece il frutto di scelte tra diverse opzioni possibili quelle operate dopo una serie di valutazioni, e che riguardano altri elementi necessari alla ricerca e cioè:

- la identificazione del modello di bilancio di riferimento,
- il trattamento contabile delle più comuni voci di bilancio volte a calcolare gli indicatori,
- la scelta degli indicatori da controllare,
- il metodo di indagine,
- la rappresentazione dei risultati.

Abbiamo già detto del riferimento allo schema di bilancio di esercizio proposto dall'Agenzia per il Terzo Settore¹, per le organizzazioni con più di 250.000 euro di proventi.

Come spiegheremo più avanti (parag. 1.3), gli indici scelti dall'Istituto Italiano della Donazione, si trovano all'interno di quelli proposti nella raccomandazione n°10 del "Codice unico delle aziende non profit 2007" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (CNDCEC), già adottati anche da organismi di altri contesti sociali (ad es. dal Charity Navigator²)³.

¹ Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del D.P.C.M. 21 marzo 2001 n. 329 "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit".

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge n. 16 del 2 marzo 2012 (art. 8 comma 23), convertito con modificazioni dalla Legge n. 44 del 26 aprile 2012, l'Agenzia per il terzo settore (ex Agenzia per il Terzo Settore) è stata soppressa e le sue funzioni trasferite al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Ente di diritto pubblico di emanazione governativa vigilato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Agenzia ha operato dal marzo 2002 al marzo 2012 per garantire la corretta osservanza delle disposizioni legislative in materia di terzo settore.

² Il Charity Navigator è l'organizzazione statunitense leader nel campo della valutazione e della revisione delle organizzazioni non-profit www.charitynavigator.org.

³ Resta assai differente l'obiettivo per cui IID cerca di definire questi indici: non si tratta solo di avere dati di trasparenza a disposizione per campagne di comunicazione e raccolta fondi, ma di avere informazioni utili alla miglior gestione manageriale dell'organizzazione.

Gli indici di cui trattiamo sono⁴:

- 1) Indice di efficienza della raccolta fondi,
- 2) Indice di impiego degli oneri istituzionali sugli oneri totali,
- 3) Indice di impiego degli oneri di raccolta fondi sugli oneri totali,
- 4) Indice di impiego degli oneri di supporto sugli oneri totali.

Riteniamo che la diffusione e l'utilizzo di questi indici presso i nostri soci avrà una duplice valenza.

1) Valenza gestionale - tramite questi indici saranno immediatamente evidenti le variazioni da un anno all'altro nell'impiego delle risorse per la missione, per le raccolte fondi e per la struttura. In questo modo i nostri soci potranno disporre di uno strumento di misurazione della loro performance in un'ottica di raggiungimento e miglioramento dei benchmark che questo lavoro potrà far emergere.

2) Valenza comunicativa - la diffusione sempre maggiore di tali informazioni rappresenterà un ulteriore passo verso quella trasparenza di cui l'IID si fa promotore per garantire sempre di più i donatori e in generale tutti gli stakeholder delle ONP sue socie.

1.1 Le fonti

Per lo sviluppo dell'indagine abbiamo fatto riferimento principalmente a tre documenti ufficiali

- le "Linee guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit" redatte dall' Agenzia per il Terzo Settore.
- le raccomandazioni contabili inserite nel "Codice unico delle aziende non profit 2007" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili
- Il primo principio contabile per il Non Profit dell'Organismo Italiano di Contabilità ⁵
- il sistema di elaborazione di indici e indicatori di performance proposto nella raccomandazione numero 7 dal medesimo "Codice unico delle aziende non profit 2007" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Lo schema di bilancio dell'Agenzia per il Terzo Settore è ad oggi l'unico schema di bilancio proposto da un ente governativo ed è uno strumento fondamentale per facilitare un processo di uniformazione e comparabilità dei documenti contabili delle Organizzazioni Non Profit. Lo schema di bilancio dell'Agenzia per il Terzo Settore è analogo a quello proposto dal CNDCEC da cui deriva; pertanto è possibile applicare alle sue voci di bilancio le spiegazioni contenute nel "Codice unico delle aziende non profit 2007".

⁴ Se l'ONP non fa attività di raccolta fondi non sarà possibile applicare gli indici 1) e 3), ugualmente rimarranno validi gli altri due; circa l'indice 3) non deve fare neppure attività generica di promozione.

⁵http://www.fondazioneoic.eu/?s=as_perform_advancedsearch&as_perform_advancedsearch=true&as_query_type=string&as_author_andornot=and&as_posts_pages=both&as_includefrom_available=true&as_resultsperpage=5&as_searchquery=non+profit

Riteniamo il “Codice unico delle aziende non profit 2007” un manuale di riferimento completo e dettagliato in materia di indici di bilancio in quanto definisce con puntualità le voci coinvolte nel calcolo degli indici medesimi. Inoltre il fatto che faccia riferimento agli indici del Charity Navigator rende possibile l'adozione di un sistema già realizzato, ampiamente sperimentato e autorevole all'estero, che permetterà in futuro il confronto con le performance di ONP straniere.

1.2 La metodologia

La ricerca si è sviluppata chiedendo ai nostri associati di rispondere ad un breve questionario.

Le risposte hanno richiesto nella grande maggioranza dei casi una riclassificazione delle voci di bilancio, i cui risultati in alcuni casi hanno richiesto alcuni approfondimenti e verifiche successive.

Considerando che per alcuni soci il lavoro, pur alla seconda edizione, veniva affrontato per la prima volta, per poter affrontare un così complesso impegno è stato necessario:

- presentare il lavoro,
- predisporre una guida alla compilazione⁶,
- predisporre un questionario,
- mettere a disposizione una assistenza.

Sono stati dati anche archi temporali precisi: all'invio del questionario (giugno 2012), si è dato un termine per la raccolta dati di un mese (luglio 2012) concludendo la raccolta dei dati ai primi di settembre. L'avvio nel giugno 2012 è stato deciso per poter disporre dei dati di bilancio relativi al 2011, che dovevano essere stati approvati ufficialmente dalle ONP.

I dati hanno riguardato gli esercizi 2009, 2010, 2011. La scelta di operare su tre anni e non solo sull'ultimo bilancio disponibile – il 2011 – è legato al fatto, in aggiunta alla costruzione di una piccola serie, di permettere di controllare, associato per associato, una certa “stabilità” dell'indice. Abbiamo cioè verificato che, soprattutto per i Soci che hanno dovuto riclassificare il bilancio, i valori che si andavano ottenendo non avessero discontinuità non giustificate da effettivi accadimenti gestionali. La presenza di discontinuità non giustificate faceva pensare alla commissione di errori nelle modalità di riclassificazione. Alla fine del processo abbiamo avuto la certezza che le discontinuità, quando presenti, fossero giustificate da fatti e non da errori procedurali.

La serie di questa edizione non è propriamente confrontabile con quella ottenuta nella prima edizione e relativa agli anni 2006, 2007 e 2008. In appendice⁷ riportiamo le due serie da cui emerge uno “scalino” tra i dati del 2008 e quelli 2009, sistematico perché presente su tre degli indici (quelli la cui somma corrisponde al 100%). D'altronde sono 39 i Soci che hanno partecipato alle due edizioni

⁶ Vedi Appendice 1)

⁷ Vedi Appendice 2)

(si tenga presente che la partecipazione è comunque volontaria e che la compagine sociale ha avuto – oltre che un incremento nei due trienni – anche un certo turnover, attorno al 5% annuo). La guida alla compilazione dava anche indicazioni sul trattamento di diverse voci di costo in modo da poter garantire un trattamento comune, seppure certamente discutibile perché frutto di scelte, delle varie poste specialmente nel caso di dover effettuare una riclassificazione del bilancio (vedi sezioni da 4.1 a 4.6 della Appendice 1).

1.3 Gli “Indici di efficienza” prescelti

Prima di presentare gli indici scelti dall'IID, ancorché come già detto ricavati da una raccomandazione del CNDCEC è necessario sottolineare che:

- 1) Gli indici sono stati selezionati dopo alcune discussioni e con il contributo degli esperti competenti in contabilità nel mondo del Non Profit di cui si avvale l'Osservatorio IID.
- 2) Gli indici selezionati rappresentano un tentativo di approccio abbastanza semplificato ad una materia di ampia discussione accademica e di una pratica in continua evoluzione, alla quale speriamo di aver contribuito.
- 3) Esperienze simili sviluppate all'estero (BBB⁸, Guide Star⁹, ecc...) seppur rientranti nella letteratura di riferimento, non sembrano perfettamente adattabili al contesto italiano, e comunque hanno l'obiettivo prioritario di fornire elementi volti ad orientare la propensione a donare dei cittadini, piuttosto che le decisioni gestionali degli amministratori di una ONP.

Indice di efficienza della raccolta fondi¹⁰

L'indice di efficienza della raccolta fondi è uno dei parametri di controllo più importanti, perché evidenzia, in forma estremamente sintetica e trasparente, quanto si è speso in media a consuntivo per raccogliere ogni euro. La formula suggerita è la seguente:

$$\frac{\text{Oneri Raccolta fondi}^{11}}{\text{Proventi Raccolta fondi}^{12}} = N$$

⁸ Better Business Bureau – Wise Giving Alliance (associazione di consumatori – donatori) organizzazione che aderisce a ICFO International Committee on Fundraising Organizations - l'associazione internazionale degli enti di verifica a cui, nel 1996, ha aderito anche l'Istituto Italiano della Donazione <http://www.bbb.org/us/Wise-Giving/>

⁹ Guidestar, Ente statunitense che raccoglie e pubblicizza sul proprio sito informazioni su organizzazioni non profit in un database pubblico on line <http://www.guidestar.org/rxg/about-us/index.aspx>

¹⁰ Dal Codice Unico delle Aziende Non Profit 2007 del CNDCEC pag.170-171

¹¹ Il CNDCEC propone che negli oneri e proventi per le attività di raccolta fondi devono essere incluse le voci descritte al paragrafo 4.4 “Oneri e proventi da attività promozionali e di raccolta fondi” e le voci descritte al paragrafo 4.5 “Oneri e proventi da attività accessorie”.

¹² Dal Codice Unico delle Aziende Non Profit 2007 del CNDCEC pag.172-174

L'indice è ricavato dal rapporto tra il totale degli oneri generati da attività di raccolta fondi (paragrafo 4.3 della guida, vedi Appendice 1) sommati agli oneri generati da attività accessorie (paragrafo 4.4 della guida, vedi Appendice 1) e il totale dei proventi correlati per competenza a tali oneri. L'indice esprime in centesimi di euro la spesa media sostenuta per ogni euro raccolto dall'ONP: è evidente che minore sarà l'indice, e di conseguenza il numero dei centesimi impiegati, migliore sarà la performance dell'ONP.

Sono ben note le problematiche di rilevazione di questo indice che, unico, collega proventi ad oneri. Le due voci possono appartenere ad esercizi differenti e questa è certamente una complicazione se non esiste un sistema di controllo della ONP ben sviluppato e rodato.

Indici di impiego delle risorse¹³

Le ONP hanno primariamente una funzione operativa: esse sono tanto più efficienti quanto più riescono a impiegare le loro risorse nelle attività istituzionali/tipiche in adesione ai fini di utilità sociale identificati nello Statuto ed enunciati nella formulazione della missione.

L'impiego delle risorse per la realizzazione delle attività istituzionali deve pertanto essere valutato anche in relazione all'impiego delle risorse nelle altre due macro aree oggetto di gestione dell'ONP: la raccolta fondi e il supporto generale (paragrafo 4.7 della Guida posta in Appendice 1)).

Pertanto L'analisi dell'impiego delle risorse prende in considerazione le tre macro aree in cui si realizza la gestione dell'ONP:

- attività istituzionale
- attività di promozione e raccolta fondi
- attività di supporto generale o di struttura.

¹³ Dal Codice Unico delle Aziende Non Profit 2007 del CNDCEC pag.172-174

Gli indici considerati sono:

$$\begin{array}{l} \text{1) } \frac{\text{Totale Oneri istituzionali (o tipici)}}{\text{Totale oneri}^{14}} \times 100 = A \% \\ \text{2) } \frac{\text{Totale Oneri della Raccolta Fondi}}{\text{Totale oneri}} \times 100 = B \% \\ \text{3) } \frac{\text{Totale Oneri di Supporto Generale}}{\text{Totale oneri}} \times 100 = C \% \end{array}$$

L'indice A è il più importante poiché identifica, in valore percentuale, la quota di risorse che sono state impiegate, nell'esercizio, in attività direttamente connesse al fine istituzionale enunciato nella missione. Dal punto di vista del merito, questo indice è tanto migliore quanto più alto è il valore percentuale che esprime. Gli indici B e C esprimono, in valore percentuale, la quantità di risorse che, nell'esercizio, sono state impiegate, rispettivamente, in attività di raccolta fondi e in attività di supporto generale.

Le ONP impiegano risorse per la raccolta fondi, ma questa è un'attività strumentale all'esistenza dell'ONP stesso. Gli oneri della raccolta fondi devono quindi essere allineati alla dimensione dell'Ente e agli impieghi delle risorse totali. Ugualmente gli oneri di supporto generale devono anch'essi risultare in linea con le dimensioni e con gli impieghi totali. Quindi gli indici B e C sono tanto migliori quanto è più basso il valore percentuale che esprimono.

¹⁴ Il CNDCEC propone di calcolare il Totale oneri al netto degli oneri di natura straordinaria e degli oneri finanziari e patrimoniali, di modo da escludere quegli oneri che non siano collegabili ad attività gestionali propriamente dette. A questa scelta noi ci siamo attenuti.

2. La rappresentazione dei risultati

L'interesse per una informazione di tipo generale sta nell'avere i risultati aggregati che restituiscano la media generale del campione, tuttavia in questo campo di indagine hanno maggiore rilevanza, le vedute particolari dei dati, basate su caratteristiche di vario tipo che accomunano famiglie di organizzazioni. E' infatti fondamentale tenere presente che data l'estrema eterogeneità delle organizzazioni che compongono l'universo del Non Profit questa deve riflettersi in una valutazione dell'efficienza delle ONP che tenga presente le differenze di missione / attività che si traducono in differenti modalità gestionali, operative, di raccolta fondi.

Abbiamo allora fatto ricorso innanzitutto alle tre grandi categorie che IID usa di solito per dividere i propri associati in **settori di attività** sulla base delle loro autodichiarazioni, da noi però verificate:

- Cooperazione Internazionale (comprendente anche SAD e Adozioni Internazionali),
- Salute (ricerca, prevenzione, assistenza),
- Emarginazione sociale (protezione categorie svantaggiate)
- Fondazioni di comunità.

Inoltre ci è parso che possano essere di utilità anche le seguenti ulteriori analisi:

- un'analisi per **dimensione economica**: ONP grandi (>5 milioni di euro di proventi), medie (tra 1 e 5 milioni di proventi) e piccole (meno di 1 milione di euro di proventi);
- per **fonti di finanziamento prevalente**: da finanziamenti pubblici, da finanziamenti privati, da finanziamento misto;
- per **incidenza percentuale dei volontari sul totale delle risorse umane**: organizzazioni dotate di volontari in misura marginale, consistente o prevalente;
- per **livello organizzativo**: **Sedi centrali di Organizzazioni nazionali** (organizzazioni ombrello), con sedi periferiche autonome, rispetto alle organizzazioni mono sede.

A questa edizione hanno concorso 55 ONP associate all'IID, così distribuite per settori di attività:

- Cooperazione Internazionale: 30,
- Salute: 11
- Emarginazione sociale: 10
- Fondazioni di comunità: 4

Per i parametri della rappresentazione generale, oltre al valore medio, abbiamo calcolato anche la deviazione standard che riportiamo, mentre per le analisi parziali non la riporteremo, fatta l'osservazione generale che i valori sono largamente distribuiti (gaussiana piatta).

2.1 Analisi generale

La media generale degli indici di impiego delle risorse ci restituisce un campione di Soci IID che Nel 2012 hanno destinato l'82,7% alla missione, il 6,1% alle attività di promozione e raccolta fondi, l'11,2% ai costi di supporto generale. La suddivisione degli oneri in tre percentuali può quindi essere sintetizzata a scopo mnemonico in: poco meno dell' 83% alla missione, il 6% alla raccolta fondi e poco più dell'11% alle spese di struttura.

L'andamento nei tre anni di riferimento è oscillante, tra un minimo di 82,1 ed un massimo di 83, per quanto attiene agli oneri istituzionali sul totale, sembra in decrescita per la raccolta fondi (da 6,9 a 6,1). Sembrano in costante lenta crescita gli oneri di struttura (da 10,6 a 11,2).

L'indice di efficienza della raccolta fondi ha anch'esso andamenti oscillanti (conclude a 0,19), ovvero 19 centesimi necessari a raccogliere un euro.

MEDIA GENERALE SOCI IID (55 ONP)			
	2009	2010	2011
ON.IST / ON.TOT	82,4%	83,1%	82,7%
ON.RF / ON.TOT	6,9%	6,0%	6,1%
ON.STR / ON.TOT	10,6%	10,8%	11,2%
ON.RF / PROV. RF	0,20	0,18	0,19

I valori massimi e minimi sono assai distanti su ogni indice ed infatti la deviazione standard indica una variabilità abbastanza elevata dei valori delle singole ONP (e questo si verifica anche per le successive analisi per categorie). E' chiara quindi l'indicazione di prudenza con cui valutare la medie, che restano comunque significative in termini generali.

DEVIAZIONE STANDARD (55 ONP)			
	2009	2010	2011
ON.IST / ON.TOT	12,4%	10,6%	11,5%
ON.RF / ON.TOT	7,7%	6,0%	6,3%
ON.STR / ON.TOT	8,1%	7,4%	7,9%
ON.RF / PROV. RF	0,25	0,25	0,23

Riportiamo anche i valori della mediana dei diversi indicatori che possono aggiungere alcune riflessioni sulla distribuzione dei valori per le singole ONP.

MEDIANA (55 ONP)			
	2009	2010	2011
ON.IST / ON.TOT	86,2%	84,8%	83,6%
ON.RF / ON.TOT	3,7%	4,4%	4,2%
ON.STR / ON.TOT	8,1%	8,8%	8,6%
ON.RF / PROV. RF	0,13	0,10	0,11

2.2 Analisi per settore di attività

Il campione viene suddiviso nei nostri quattro settori di attività :

- **Cooperazione Internazionale** → **30 ONP** che sviluppano Progetti di Cooperazione nei paesi in via di sviluppo (PVS) che si occupano di Sostegno a distanza e/o di Adozioni Internazionali.
- **Emarginazione Sociale** → **10 ONP** che si occupano di persone svantaggiate per lo più sul territorio nazionale come ad esempio minori, anziani, emarginati, donne maltrattate, diversamente abili, immigrati e tossicodipendenti.
- **Salute e ricerca scientifica** → **11 ONP** che si occupano di ricerca medica e scientifica e/o che direttamente assistono persone affette da malattie o disabilità fisiche.
- **Fondazioni di Comunità** → **4 ONP** che promuovono la filantropia e svolgono la funzione di intermediazione tra potenziali donatori/investitori e le organizzazioni non profit che realizzano progetti di utilità sociale

Nelle osservazioni che seguono, proprio in relazione alla pratica costanza dei valori anno per anno, il riferimento, salvo diversa indicazione, viene fatto sui valori del 2011.

Confronto indici per settore di attività					
	Settore	2009	2010	2011	Val. gen. 2011
ON.IST / ON.TOT	COOP. INTERNAZIONALE	83,7%	83,7%	84,0%	82,7%
	EMARG. SOCIALE	84,0%	84,9%	83,3%	
	SALUTE E RIC. SCIENTIFICA	72,9%	75,7%	74,1%	
ON.RF / ON.TOT	COOP. INTERNAZIONALE	5,9%	5,1%	5,2%	6,1%
	EMARG. SOCIALE	3,7%	3,5%	4,3%	
	SALUTE E RIC. SCIENTIFICA	14,7%	12,6%	12,3%	
ON.STR / ON.TOT	COOP. INTERNAZIONALE	10,4%	11,2%	10,8%	11,2%
	EMARGINAZIONE SOCIALE	12,3%	11,6%	12,4%	
	SALUTE E RIC. SCIENTIFICA	12,4%	11,8%	13,6%	
ON.RF / PROV. RF	COOP. INTERNAZIONALE	0,18	0,15	0,17	0,19
	EMARG. SOCIALE	0,33	0,32	0,34	
	SALUTE E RIC. SCIENTIFICA	0,19	0,14	0,15	

I settori Emarginazione Sociale e Salute presentano oneri di struttura più elevati (rispettivamente 12,4% e 13,6%) corrispondenti alla necessità – in genere – di approntare servizi particolarmente strutturati. Valori leggermente diversi da quelli della prima edizione ma identica considerazione.

Più leggera sembra la struttura delle ONG (10,8%) anche tenendo presente che per le ONG gli oneri logistici impiegati all'estero sono compresi negli oneri di missione: la logistica dei progetti nei paesi in via di sviluppo è, infatti, spesso fonte di reddito per quegli stessi paesi, quindi vengono da noi considerati oneri che contribuiscono alla missione delle ONG stesse.

I settori Cooperazione Internazionale ed Emarginazione Sociale mostrano valori leggermente maggiori della media generale negli oneri relativi alla missione (rispettivamente 84% e 83,3% verso 82,7% generale), questo è dovuto a un discreto contenimento degli oneri di raccolta fondi (rispettivamente 5,2% e 4,3%) rispetto alla media generale (6,1%).

Al contrario Il Settore Salute ha oneri di raccolta fondi sensibilmente più alti della media (12,3% verso 6,1%), con corrispondente diminuzione degli oneri dedicati alla missione (74,1% verso 82,7%). Questo è in linea con la percezione comune per la quale il settore Salute si sostiene prevalentemente con contributi provenienti da privati, cittadini ed imprese, investendo maggiormente in attività di promozione e raccolta fondi.

Come abbiamo visto l'Emarginazione Sociale e la Cooperazione Internazionale impiegano circa la stessa percentuale di risorse nelle attività di raccolta fondi, attorno al 4-5%, tuttavia questo non significa che abbiano gli stessi esiti in termini di efficienza: infatti la Cooperazione Internazionale con 17 centesimi spende meno dell'Emarginazione Sociale (34 centesimi) per ogni euro raccolto, risultando efficiente quasi quanto il Settore Salute (15 centesimi). Notiamo l'alto livello dell'indice per l'Emarginazione Sociale (34 centesimi), che però si allinea alle difficoltà di raccolta fondi registrati dal settore e rilevato anche nelle indagini semestrali sull'andamento delle raccolte fondi¹⁵.

E' da ricordare poi che il settore Cooperazione Internazionale quando si rivolge ai privati lo fa spesso attraverso progetti di sostegno a distanza (che utilizzano la modalità di riscossione "Rid") che per loro natura sono la forma di raccolta fondi più stabile. Infatti se un donatore sottoscrive un Rid, a fronte di una sollecitazione, l'organizzazione avrà, per un certo periodo, una donazione costante ripetuta nel tempo. Bisogna però sottolineare che in questi ultimi tempi, data la generale situazione economica, si hanno segnali di abbandono da parte dei donatori della tecnica del Sostegno a Distanza, forse non ancora completamente evidenti nei bilanci 2011, ma che probabilmente influenzeranno i futuri risultati economici delle Organizzazioni Non Governative che ne fanno largo uso.

Confrontando i risultati tra le due serie rilevate nelle due edizioni dell'indagine, l'unica vera discontinuità sembra essere solo nell'indice del costo dell'euro raccolto per il settore Emarginazione Sociale, dove lo "scalino" tra le due serie di rilevazioni è di 13 centesimi e si mantiene tale negli anni. Anche se non riportiamo i risultati per le Fondazioni di comunità, sottolineiamo il loro diverso profilo degli indici, considerando la missione specifica e la particolare modalità di reperimento dei fondi, che portano a oneri per la raccolta fondi quasi inesistenti (più che altro si tratta di attività promozionali).

2.3 Analisi per dimensione economica

Per fare una distinzione tra ONP piccole, medie e grandi ci siamo, come logico, affidati al parametro economico:

- | | |
|--|--------|
| - ONP con entrate inferiori a 1 milione di euro | 14 ONP |
| - ONP con entrate tra 1 e 5 milioni | 22 ONP |
| - ONP con entrate superiori ai 5 milioni di euro | 19 ONP |

¹⁵ Per i risultati di queste indagini si può contattare l'IID al numero 02/87398788 o per e-mail a istituto@istitutoitalianodonazione.it che provvederà a inviare le ricerche richieste

Confronto indici					
per dimensione economica					
	Entrate	2009	2010	2011	Val. generale 2011
ON.IST. / ON.TOT	SOTTO IL MIL	80,5%	80,9%	77,2%	82,7%
	TRA 1 E 5 MIL	81,4%	83,0%	83,8%	
	SOPRA I 5 MIL	85,1%	85,0%	85,4%	
ON.RF / ON.TOT	SOTTO IL MIL	7,0%	6,9%	7,3%	6,1%
	TRA 1 E 5 MIL	7,4%	5,5%	5,5%	
	SOPRA I 5 MIL	6,3%	5,9%	6,0%	
ON.STR / ON.TOT	SOTTO IL MIL	12,5%	12,2%	15,5%	11,2%
	TRA 1 E 5 MIL	11,2%	11,5%	10,7%	
	SOPRA I 5 MIL	8,6%	9,1%	8,6%	
ON.RF / PROV. RF	SOTTO IL MIL	0,12	0,11	0,16	0,19
	TRA 1 E 5 MIL	0,15	0,11	0,10	
	SOPRA I 5 MIL	0,26	0,30	0,29	

Le Organizzazioni più grandi riescono a realizzare economia di scala, riducendo rispetto alla media i costi di struttura 8,6% rispetto all'11,2% del campione generale, mentre i costi di raccolta fondi sono pressoché uguali a quelli dell'intero campione (6,0% verso 6,1%). Le ONP grandi destinano alla missione più della media generale (85,4% verso 82,7%), così anche le ONP di media dimensione (83,8%); sembra invece evidente che le piccole dimensioni non favoriscono l'efficienza (77,2% verso 82,7%). Nella prima edizione della ricerca si erano ottenuti gli stessi tipi di risultati.

Dai nostri dati il fatto che l'organizzazione piccola destini meno agli oneri istituzionali, si collega alla presenza di maggiori oneri di struttura (15,5%) – e questo è dovuto alla difficoltà di fare economia di scala – sia ad un certo maggior costo della raccolta fondi (7,3%).

Si noti poi che la dimensione, che verosimilmente nasce da una estesa provenienza di fondi da attività di raccolta fondi, porti le più grandi ad una certa difficoltà (29 centesimi per euro, contro i 16 ed i 10 degli altri due settori).

2.4 Analisi per fonti di finanziamento prevalente

L'analisi per fonti di finanziamento è necessaria per mettere in evidenza le dovute distinzioni tra Organizzazioni che hanno:

- prevalente finanziamento pubblico 7 ONP nel campione,
- prevalente finanziamento privato 23 ONP,
- finanziamento misto 25 ONP.

Si noti che l'appartenenza ad uno o all'altro dei sottogruppi è lasciata alla decisione delle singole ONP partecipanti, con una verifica della sola corretta comprensione del significato della scelta.

Confronto indici					
per fonti di finanziamento					
	Tipo di finanziamento	2009	2010	2011	Val. generale 2011
ON.IST / ON.TOT	PUBBLICO	86,7%	89,2%	88,3%	82,7%
	PRIVATO	84,3%	84,4%	84,0%	
	MISTO	79,5%	80,3%	79,9%	
ON.RF / ON.TOT	PUBBLICO	1,3%	1,6%	2,5%	6,1%
	PRIVATO	8,8%	7,5%	7,6%	
	MISTO	6,8%	5,9%	5,9%	
ON.STR / ON.TOT	PUBBLICO	12,0%	9,2%	9,2%	11,2%
	PRIVATO	6,9%	8,2%	8,5%	
	MISTO	13,7%	13,8%	14,3%	
ON.RF / PROV. RF	PUBBLICO	0,48	0,39	0,32	0,19
	PRIVATO	0,12	0,10	0,12	
	MISTO	0,20	0,18	0,20	

È molto probabile supporre che ONP che si sostengono prevalentemente con fondi pubblici non abbiano gli stessi indici di ONP che ricorrono alla raccolta fondi da privati per sostenersi; è chiaro che queste ultime spenderanno consistentemente di più per l'attività essenziale per garantire lo svolgimento delle proprie attività istituzionali. Non stupisce quindi che l'indice degli oneri da raccolta fondi delle ONP a prevalente finanziamento pubblico (2,5%) sia bassissimo se confrontato a quello dell'intero campione e delle ONP a prevalente finanziamento privato – 7,6% - e misto – 5,9%. Conseguenza diretta è la percentuale maggiore di oneri destinati alla missione – 88,3% - delle ONP a prevalente finanziamento pubblico rispetto alle altre due tipologie (84% e 79,9% - si noti che in questo gruppo sono comprese molte ONP che si definiscono di lotta all'emarginazione sociale che abbiamo visto hanno il più basso indice di oneri per la missione).

Le ONP a finanziamento misto spendono di più per gli oneri di struttura - il 14,3% del totale – rispetto al resto del campione, questo può essere dovuto alla necessità per ONP di questo tipo di avere una struttura più complessa e perciò più dispendiosa che deve sostenere sia l'area di raccolta fondi che l'area bandi/convenzioni con Enti Pubblici.

2.5 Analisi per incidenza dei volontari sul totale delle risorse umane

Le osservazioni presenti in questo capitolo vanno lette tenendo presente che nei bilanci degli associati all'IID partecipanti all'indagine non sono stati valorizzati gli apporti dei volontari. Questo era vero anche nella prima edizione. Nel frattempo però per gli sforzi compiuti dall'ILO (International Labour Organization) è stato messo a punto un manuale per la rilevazione delle prestazioni di volontariato, diffuso a tutti gli Istituti Centrali di Statistica, premessa indispensabile per procedere a misurazioni congruenti delle prestazioni e successivamente alla loro valorizzazione. Per quanto l'ISTAT abbia aderito all'iniziativa, al momento non esiste sufficiente e uniforme focus per dare seguito ad una implementazione pratica della procedura suggerita.

Abbiamo comunque cercato di dare una lettura che potesse ugualmente restituire i diversi valori degli indici alle ONP in cui i volontari hanno un'incidenza rispettivamente bassa, media o preponderante nella composizione totale delle risorse umane coinvolte basata sull'indice:

$$\% \text{ Volontari} = (\text{Volontari} / (\text{Volontari} + \text{Personale retribuito})) * 100$$

Abbiamo quindi suddiviso i nostri soci in tre categorie:

- ONP con una presenza di volontari tra lo 0% e il 15% del totale delle risorse umane 16 ONP
- ONP con una presenza di volontari tra il 15% e il 50% del totale delle risorse umane 10 ONP
- ONP con una presenza di volontari superiore al 50% del totale delle risorse umane 29 ONP

Ai fini della nostra rilevazione abbiamo chiesto alla ONP una valutazione del numero dei volontari addetti alla attività consuete della ONP; sono in pratica quindi non messi nel conto i volontari che vengono impiegate quasi esclusivamente e saltuariamente durante le campagne di raccolta fondi specie se fatte con banchetti e manifestazioni di piazza.

Sinteticamente si potrebbe ipotizzare che avere volontari, che comunque sono per lo più impiegati nell'area raccolta fondi, è sicuramente un vantaggio per una ONP, ma che oltre una certa percentuale di presenza, i volontari sollevano costi o perché, se in gran numero, bisogna investire delle risorse per gestirli, coinvolgerli e motivarli o perché, se l'ONP è piccola e fatta quasi esclusivamente da volontari, bisogna probabilmente esternalizzare tutta una serie di attività, come ad esempio la contabilità, con un conseguente aumento dei costi.

Confronto indici					
<i>per incidenza dei volontari sul totale delle risorse umane</i>					
	% VOLONTARI	2009	2010	2011	Val. generale 2011
ON.IST / ON.TOT	0%-15%	81,0%	81,4%	81,2%	82,7%
	16%-50%	84,6%	85,7%	85,7%	
	>50%	82,5%	83,2%	82,4%	
ON.RF/TOT. ONERI	0%-15%	7,2%	6,8%	6,8%	6,1%
	16%-50%	5,1%	4,3%	4,2%	
	>50%	7,4%	6,2%	6,5%	
ON.STR / ON.TOT	0%-15%	11,9%	11,8%	12,1%	11,2%
	16%-50%	10,3%	9,9%	10,1%	
	>50%	10,1%	10,6%	11,1%	
ON.RF/PROV.RF	0%-15%	0,23	0,23	0,22	0,19
	16%-50%	0,31	0,28	0,28	
	>50%	0,15	0,11	0,14	

2.6 Analisi per livello delle Organizzazioni nazionali con sedi periferiche autonome

Sebbene il campione dei nostri Soci - Organizzazioni nazionali con sedi periferiche autonome, sia ridotto a sole 6 ONP, è interessante vedere come queste organizzazioni abbiano un comportamento differente dal resto del campione.

	Livello ONP	2009	2010	2011	Val. generale 2011
ON.IST / ON.TOT	Mono sedi	83,7%	84,0%	83,9%	82,7%
	Sedi nazionali	72,4%	76,3%	72,4%	
ON.RF/TOT. ONERI	Mono sedi	6,5%	5,8%	5,7%	6,1%
	Sedi nazionali	10,6%	7,5%	9,6%	
ON.STR / ON.TOT	Mono Sedi	9,9%	10,2%	10,4%	11,2%
	Sedi nazionali	17,0%	16,2%	18,0%	
ON.RF/PROV.RF	Mono sedi	0,19	0,18	0,19	0,19
	Sedi nazionali	0,29	0,13	0,16	

Organizzazioni di questo tipo infatti hanno costi di supporto e di raccolta fondi sensibilmente più alti del campione generale (18% verso 11,2% e 9,6% verso 6,1% rispettivamente), poiché si caricano del

tutto o in parte anche di alcuni costi per prestazioni a puro vantaggio delle sedi periferiche, soprattutto nelle attività di raccolta fondi, i cui proventi vengono lasciati in parte o del tutto alle sedi locali. Ne consegue quindi una diminuzione della quota destinata alle attività di missione: 72,4% verso l'82,7% della media generale e l'83,9% degli altri tipi di ONP

3. Conclusioni

In generale si può concludere che gli Associati all'IID distribuiscono gli oneri negli anni 2009 – 2011 attorno ai valori di 83% per la missione istituzionale, il 6% per la promozione e la raccolta fondi, l'11 per la struttura, con valori sostanzialmente non modificati rispetto ai risultati degli anni 2006 – 2008. La distribuzione è però molto piatta e i valori minimi – massimi hanno una distanza estremamente ampia.

E' poi importante verificare queste medie a fronte di raggruppamenti secondo diverse logiche. Sotto questo profilo risultano degni di memorizzazione i seguenti elementi:

- nel raggruppamento per tipo di missione, molto ardua la raccolta fondi per le ONP che lottano per l'Emarginazione sociale (34 cent per euro), i maggiori costi per raccolta fondi e struttura delle ONP che si occupano di ricerca (26% circa in totale), il basso investimento in raccolta fondi da parte delle ONG (5,2%);
- nel raggruppamento per dimensione delle entrate, i maggiori costi di struttura (15,5%) per le ONP di dimensione più modesta (< 1 milione di euro), la evidente capacità di fare economia di scale per le ONP di più grandi dimensioni (>5 milioni di euro) per le spese di struttura (8,6%);
- nel raggruppamento per tipo principale di risorse economiche chi ha finanziamenti dal pubblico dedica maggiori oneri per la missione (88,3%) e ridotti costi di raccolta fondi (2,5%), mentre chi non ha una specifica prevalenza finisce per avere costi di struttura rilevanti (14,3%);
- nel raggruppamento per numero di volontari, con la premessa della limitatissima validità di queste indicazioni per effetto del modo di valutarne la presenza, sembra che una moderata presenza possa favorire sia un maggior impegno nella missione e qualche risparmio negli oneri di struttura;
- nel raggruppamento delle Sedi centrali appare evidente – e corretto – che le spese di struttura siano largamente più consistenti (18%), rilevanti quelle per la promozione e la raccolta fondi (9,6%) e conseguentemente quelli direttamente impiegati per la missione (72,4%).

Riteniamo pertanto sufficientemente ragionevole invitare a valutare e riguardare le prestazioni delle varie ONP in modo differente dagli stereotipi vigenti considerando volta a volta la

caratteristica saliente che nel contesto si vuole mettere in evidenza (missione, dimensione, finanziamento, volontariato, gerarchia).

Infine osserviamo che la variazione delle grandezze esaminate sembra essere assai lenta nel tempo e quindi rilevazioni analoghe, sperabilmente allargate ad un numero più ampio di soggetti, possano essere ripetute a distanza di qualche anno senza perdere di significato nel frattempo.

Ringraziamenti:

*In aggiunta al ringraziamento dovuto alle personalità che ci hanno aiutato nella fase di impostazione di questo lavoro fin dalla prima edizione (Prof. **Giorgio Fiorentini** Università Bocconi, Dott. **Filippo Giordano** Università Bocconi, Ing. **Paolo Guadagno** Fondazione Sodalitas, Dr. **Roger King** Revisore dei conti, Dott. **Pietro Mastrapasqua** Studio Mastrapasqua Tirdi e Associati, Dott. **Mauro Turri** Studio Favalli Commercialisti e Avvocati, Dr. **Martina Ziegerer** Presidente di ICFO – International Committee on Fundraising Organization, che ha condotto in Svizzera come Presidente della Associazione Zewo, con missione analoga all'IID. equivalenti ricerche sui propri associati), vogliamo ricordare gli allievi delle Università Bocconi **Tito Polimeni**, **Federica Querin** e **Ilaria Vai**.*

*Un ringraziamento poi particolare al Dott. **Francesco Scarpaf** dell'IID per ricordare che senza il suo coordinamento e il suo impegno questo lavoro non avrebbe trovato realizzazione.*

Appendici

- 1) Guida alla compilazione degli indici di efficienza delle organizzazioni associate all'IID
- 2) La serie completa dei risultati 2006 – 2011

1- Guida alla compilazione degli indici di efficienza delle Organizzazioni associate all'IID

INDICE

1. Introduzione

- 1.1. Contenuto del documento
- 1.2. Lo scopo
- 1.3. Le fonti
- 1.4. La metodologia dell'indagine

2. Indici di efficienza

- 2.1. Indice di efficienza della raccolta fondi
- 2.2. Indici di impiego delle risorse

3. Il questionario

- 3.1. Spiegazione del questionario
- 3.2. Questionario dell'IID

4. Definizione delle aree gestionali e di oneri/proventi correlati

- 4.1. Schema del rendiconto della gestione a proventi e oneri dell'Agenzia per il Terzo Settore
- 4.2. Oneri da attività tipica o di istituto (di missione/progetto)
- 4.3. Oneri e proventi da attività promozionali e di raccolta fondi
- 4.4. Oneri e proventi da attività accessorie
- 4.5. Oneri da attività di gestione finanziaria e patrimoniale
- 4.6. Oneri straordinari
- 4.7. Oneri di supporto generale (o di struttura)

1 - INTRODUZIONE

1.1) Contenuto del documento

Di seguito abbiamo realizzato un breve documento che:

- spieghi gli scopi e le fonti del nostro lavoro
- presenti il questionario
- dia una descrizione chiara delle voci di bilancio che vi chiediamo.

1.2) Lo scopo

Questo documento ha lo scopo di fornire una guida per l'individuazione dei dati necessari al calcolo degli indici scelti dall'Istituto Italiano della Donazione all'interno di quelli proposti nella raccomandazione n°10 del "Codice unico delle aziende non profit 2007" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (CNDCEC), già adottati dal Charity Navigator¹⁶.

Gli indici di cui parliamo sono:

- 5) Indice di efficienza della raccolta fondi (quando possibile¹⁷)
- 6) Indice di incidenza degli oneri istituzionali sugli oneri totali
- 7) Indice di incidenza degli oneri di raccolta fondi sugli oneri totali (quando possibile²)
- 8) Indice di incidenza degli oneri di supporto sugli oneri totali

Riteniamo che la diffusione e l'utilizzo di questi indici avrà una duplice valenza.

1) Valenza gestionale - tramite questi indici saranno immediatamente evidenti le variazioni da un anno all'altro nell'impiego delle risorse per la missione, per le raccolte fondi e per la struttura. In questo modo i nostri soci potranno disporre di uno strumento di misurazione della loro performance in un'ottica di raggiungimento e miglioramento dei benchmark che questo lavoro potrà far emergere.

2) Valenza comunicativa - la diffusione sempre maggiore di tali informazioni rappresenterà un ulteriore passo verso quella trasparenza di cui l'IID si fa promotore per garantire sempre di più i donatori e in generale tutti gli stakeholder delle ONP sue socie.

¹⁶ Il Charity Navigator è l'organizzazione statunitense leader nel campo della valutazione e della revisione delle organizzazioni non-profit www.charitynavigator.org

¹⁷ Se l'ONP non fa attività di raccolta fondi non sarà possibile applicare questi due indici, ugualmente rimarranno validi gli altri due.

1.3) Le fonti

Questa guida è tratta dalla rielaborazione sintetica e semplificata di tre principali contributi:

- le “Linee guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit” redatte dall’ Agenzia per il Terzo Settore
- le raccomandazioni contabili inserite nel “Codice unico delle aziende non profit 2007” redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti
- il sistema di elaborazione di indici e indicatori di performance elaborato in USA dall’organizzazione Charity Navigator

Lo schema di bilancio dell’Agenzia per il Terzo Settore è ad oggi l’unico schema di bilancio proposto da un ente governativo ed è uno strumento fondamentale per facilitare un processo di uniformazione e comparabilità dei documenti contabili delle Organizzazioni Non Profit. Lo schema di bilancio dell’Agenzia per il Terzo Settore è praticamente identico a quello proposto dal CNDCEC da cui deriva, pertanto è possibile applicare alle sue voci di bilancio le spiegazioni contenute nel “Codice unico delle aziende non profit 2007”.

Riteniamo il “Codice unico delle aziende non profit 2007” un manuale di riferimento completo e dettagliato in materia di indici di bilancio in quanto definisce con puntualità le voci coinvolte nel calcolo degli indici medesimi. Inoltre il fatto che faccia riferimento agli indici del Charity Navigator rende possibile l’adozione di un sistema già realizzato, ampiamente sperimentato e autorevole all’estero, che permetterà in futuro il confronto con le performance di ONP straniere.

1.4) La metodologia dell’indagine

Per il calcolo degli indici di bilancio chiediamo ai nostri soci di compilare un brevissimo questionario, accompagnato da questa guida che contiene una spiegazione il più puntuale possibile delle voci di bilancio coinvolte. Riteniamo che un’impostazione simile potrà permettere anche a quelle ONP che non adottano lo schema dell’Agenzia per il Terzo Settore – di cui comunque presentiamo il rendiconto gestionale nella sua interezza - di inserire nel questionario le voci di bilancio richieste. Saremo poi noi a calcolare gli indici presentati utilizzando i dati che ci saranno forniti.

I risultati ottenuti saranno portati a conoscenza in forma anonima, su uno spettro temporale di tre anni con le seguenti modalità:

- aggregata per tipi di indice (media dei nostri soci per ogni indice)
- distribuita per:
 - i tre campi di attività in cui sono divisi i nostri soci
 - i tipi di finanziamento prevalente
 - l’incidenza dei volontari sul totale delle risorse umane
 - la dimensione in termini di proventi delle ONP

2 - INDICI DI EFFICIENZA

Prima di presentare gli indici scelti dall'IID è necessario sottolineare tre aspetti.

- 1) Gli indici sono stati selezionati con il contributo di esperti dell'Osservatorio IID competenti in temi economici e contabili relativi al mondo del Non Profit.
- 2) Gli indici selezionati rappresentano un tentativo di approccio inizialmente semplificato ad una materia di ampia discussione accademica e pratica.
- 3) L'indisponibilità di altre fonti di informazione adattabili al contesto italiano ha fatto ritenere sufficiente il metodo proposto.

2.1) Indice di efficienza della raccolta fondi¹⁸

L'indice di efficienza della raccolta fondi è uno dei parametri di controllo più importanti, perché evidenzia, in forma estremamente sintetica e trasparente, quanto costano le iniziative di "fund raising" di una ONP nel loro complesso e pertanto viene espresso in modo da mostrare chiaramente quanto si è speso in media a consuntivo per raccogliere ogni euro. La formula suggerita è la seguente:

$$\frac{\text{Oneri Raccolta fondi}^{19}}{\text{Proventi Raccolta fondi}} = N$$

L'indice è ricavato dal rapporto tra il totale degli oneri generati da attività di raccolta fondi (parag. 4.3) sommati agli oneri generati da attività accessorie (paragrafo 4.4) e il totale dei proventi correlati per competenza a tali oneri. L'indice esprime in centesimi di euro la spesa media sostenuta per ogni euro raccolto dall'ONP: è evidente che minore sarà l'indice, e di conseguenza il numero dei centesimi impiegati, migliore sarà la performance dell'ONP.

2.2) Indici di impiego delle risorse²⁰

Le ONP hanno primariamente una funzione operativa: esse sono tanto più efficienti quanto più riescono a impiegare le loro risorse nelle attività istituzionali/tipiche in adesione ai fini di utilità sociale identificati nello Statuto ed enunciati nella formulazione della missione.

L'impiego delle risorse per la realizzazione delle attività istituzionali deve pertanto essere valutato anche in relazione all'impiego delle risorse nelle altre due macro aree oggetto di gestione dell'ONP: la raccolta fondi e il supporto generale (paragrafo 4.7).

¹⁸ Dal Codice Unico delle Aziende Non Profit 2007 del CNDCEC pag.170-171

¹⁹ Il CNDCEC propone che negli oneri e proventi per le attività di raccolta fondi devono essere incluse le voci descritte al paragrafo 4.4 "Oneri e proventi da attività promozionali e di raccolta fondi" e le voci descritte al paragrafo 4.5 "Oneri e proventi da attività accessorie".

²⁰ Dal Codice Unico delle Aziende Non Profit 2007 del CNDCEC pag.172-174

Pertanto L'analisi dell'impiego delle risorse prende in considerazione le tre macro aree in cui si realizza la gestione dell'ONP:

- attività istituzionale
- attività di raccolta fondi
- attività di supporto generale o di struttura

Gli indici considerati sono:

$$\begin{array}{l} \text{1) } \frac{\text{Totale Oneri istituzionali (o tipici)}}{\text{Totale oneri}^{21}} \times 100 = A \% \\ \\ \text{2) } \frac{\text{Totale Oneri della Raccolta Fondi}}{\text{Totale oneri}} \times 100 = B \% \\ \\ \text{3) } \frac{\text{Totale Oneri di Supporto Generale}}{\text{Totale oneri}} \times 100 = C \% \end{array}$$

L'indice A è il più importante poiché identifica, in valore percentuale, la quota di risorse che sono state impiegate, nell'esercizio, in attività direttamente connesse al fine istituzionale enunciato nella missione. Dal punto di vista del merito, questo indice è tanto migliore quanto più alto è il valore percentuale che esprime.

Gli indici B e C esprimono, in valore percentuale, la quantità di risorse che, nell'esercizio, sono state impiegate, rispettivamente, in attività di raccolta fondi e in attività di supporto generale.

Le ONP impiegano risorse per la raccolta fondi, ma questa è un'attività strumentale all'esistenza dell'ONP stesso. Gli oneri della raccolta fondi devono quindi essere allineati alla dimensione dell'Ente e agli impieghi delle risorse totali. Ugualmente gli oneri di supporto generale devono anch'essi risultare in linea con le dimensioni e con gli impieghi totali. Quindi gli indici B e C sono tanto migliori quanto è più basso il valore percentuale che esprimono.

²¹ Il CNDCEC propone di calcolare il Totale oneri al netto degli oneri di natura straordinaria e degli oneri finanziari e patrimoniali, di modo da escludere quegli oneri che non siano collegabili ad attività gestionali propriamente dette.

3 – IL QUESTIONARIO

3.1) Spiegazione del questionario

Il questionario è strutturato come segue:

- una prima sezione atta a individuare la modalità prevalente di finanziamento dell'ONP
- una seconda sezione dove viene richiesto di indicare gli oneri istituzionali, di raccolta fondi e di supporto generale dell'Organizzazione per l'anno 2009, 2010 e 2011
- una terza sezione in cui chiediamo unicamente di indicare i proventi della Raccolta fondi per l'anno 2009, 2010 e 2011
- una quarta sezione in cui in maniera molto generale chiediamo di distinguere tra risorse umane retribuite e volontarie per l'anno 2009, 2010 e 2011

La prima griglia è necessaria per fare le dovute distinzioni e contestualizzazioni tra le ONP, che, come abbiamo descritto al paragrafo 1.4, verranno raggruppate in differenti gruppi tra cui, appunto, le forme principali di finanziamento. È infatti indubbio che ci siano forti differenze tra ONP che hanno nella raccolta fondi la principale fonte di finanziamento, e ONP che si affidano maggiormente a bandi per contributi pubblici o privati; ed è evidente che la categoria di ONP che non fa raccolta fondi, non avrà i relativi oneri e proventi.

La seconda e la terza griglia servono per il calcolo degli indici descritti al capitolo 2.

L'ultima sezione invece chiede di indicare il numero totale delle risorse umane retribuite e il numero dei volontari dell'ONP. Quest'ultima informazione ci permetterà infatti di fare delle distinzioni tra quelle ONP che fanno largo uso di volontari nella gestione delle proprie attività e quelle che al contrario hanno una stragrande maggioranza di personale retribuito e che di conseguenza avranno verosimilmente costi di gestione più alti. Abbiamo deciso di seguire un approccio semplificativo e quindi di non chiedere di valorizzare in termini economici l'attività svolta dai volontari.

In fondo al questionario abbiamo messo delle note per spiegare brevemente cosa chiediamo di inserire nelle voci di bilancio richieste; se queste note non dovessero risultare esaustive, rinvieremo a questa guida che contiene una descrizione completa delle voci coinvolte negli indici.

3.2) Questionario dell'IID

NOME ONP:

1	Tipologia di ONP	
	ONP a prevalente finanziamento tramite Raccolta Fondi	
	ONP a prevalente finanziamento tramite bandi e/o contributi a fondo perduto da enti istituzionali	
	ONP a finanziamento misto	

2	Oneri	2009	2010	2011
	Oneri per attività tipiche (Mission/Progetti)	€	€	€
	Oneri promozionali e di raccolta fondi ²²	€	€	€
	Oneri di supporto generale (di Struttura)	€	€	€
	Totale Oneri ²³	€	€	€

3	Proventi Raccolta Fondi	2009	2010	2011
	Proventi da Raccolte Fondi ²⁴	€	€	€

4	Composizione dell'organico	2009	2010	2011
	Personale retribuito			
	Volontari ²⁵			

NOTE FONDAMENTALI ALLA COMPILAZIONE E DA LEGGERE ATTENTAMENTE

²² Seguendo la Raccomandazione n°10 del CNDCEC , agli oneri promozionali e di raccolta fondi vanno aggiunti gli eventuali oneri per attività accessoria. Mentre in questa voce non devono essere inclusi gli eventuali oneri derivanti dalla partecipazione a bandi e concorsi indetti da contributori istituzionali, come ad esempio Pubblica Amministrazione e Fondazioni di erogazione. Tali oneri troveranno la loro collocazione in parte tra gli oneri istituzionali (per l'attività di studio del bando e progettazione) e in parte tra gli oneri di supporto generale (per l'attività di amministrazione e rendicontazione).

²³ Seguendo la Raccomandazione n°10 del CNDCEC, il totale degli oneri deve essere calcolato sottraendo dagli oneri complessivamente sostenuti gli oneri patrimoniali e finanziari e gli oneri straordinari.

²⁴ Seguendo la Raccomandazione n°10 del CNDCEC, ai proventi da Raccolta fondi vanno aggiunti gli eventuali proventi da attività accessoria. Mentre non dovranno essere inclusi in questa voce i proventi vincolati alla vittoria di bandi e concorsi indetti da contributori istituzionali, tali proventi sono infatti da considerare proventi diretti dell'attività istituzionale.

²⁵ Per "volontari" intendiamo risorse umane che contribuiscono all'attività dell'ONP senza retribuzione in maniera continuativa per almeno 2 ore alla settimana. All'interno di questa voce devono rientrare i volontari del servizio civile.

4 - DEFINIZIONE DELLE AREE GESTIONALI E DI ONERI/PROVENTI CORRELATI ²⁶

Per compilare in maniera corretta e univoca il questionario allegato è necessario che ogni voce di bilancio richiesta venga definita in dettaglio per evitare che le differenze di performance delle ONP siano dovute a diverse interpretazioni di compilazione piuttosto che a effettive differenze di impiego delle risorse.

4.1) Schema del rendiconto della gestione a proventi e oneri dell'Agenzia per il Terzo Settore ²⁷

ONERI	PROVENTI
1) Oneri da attività tipiche	1) Proventi da attività tipiche
1.1) Acquisti	1.1) Da contributi su progetti
1.2) Servizi	1.2) Da contratti con enti pubblici
1.3) Godimento beni di terzi	1.3) Da soci e associati
1.4) Personale	1.4) Da non soci
1.5) Ammortamenti	1.5) Altri proventi
1.6) Oneri diversi di gestione	
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi	2) Proventi da raccolta fondi
2.1) Raccolta 1	2.1) Raccolta 1
2.2) Raccolta 2	2.2) Raccolta 2
2.3) Raccolta 3	2.3) Raccolta 3
2.4) Attività ordinaria di promozione	2.4) Altri
3) Oneri da attività accessorie	3) Proventi da attività accessorie
3.1) Acquisti	3.1) Da attività connesse e/o gestioni commerciali accessorie
3.2) Servizi	3.2) Da contratti con enti pubblici
3.3) Godimento beni di terzi	3.3) Da soci e associati
3.4) Personale	3.4) Da non soci
3.5) Ammortamenti	3.5) Altri proventi e ricavi
3.6) Oneri diversi di gestione	
4) Oneri finanziari e patrimoniali	4) Proventi finanziari e patrimoniali
4.1) Su rapporti bancari	4.1) Da rapporti bancari
4.2) Su prestiti	4.2) Da altri investimenti finanziari
4.3) Da patrimonio edilizio	4.3) Da patrimonio edilizio
4.4) Da altri beni patrimoniali	4.4) Da altri beni patrimoniali
5) Oneri straordinari	5) Proventi straordinari
5.1) Da attività finanziarie	5.1) Da attività finanziarie
5.2) Da attività immobiliari	5.2) Da attività immobiliari
5.3) Da altre attività	5.3) Da altre attività

²⁶ Tutte le definizioni delle aree gestionali e dei relativi oneri e proventi sono tratte, con pochissime modifiche semplificative, dal *Codice Unico delle Aziende Non Profit 2007* del CNDC pag. 33-34 e pag. 171-176 e dal supplemento di *Aretè* di marzo 2009 pag.70

²⁷ Da supplemento di *Aretè* di marzo 2009 pag.33 "Rendiconto Gestionale"

6) Oneri di supporto generale	
6.1) Acquisti	
6.2) Servizi	
6.3) Godimento beni di terzi	
6.4) Personale	
6.5) Ammortamenti	
6.6) Altri oneri	
Risultato della gestione positivo	Risultato della gestione negativo

Per dissipare il più possibile eventuali dubbi di imputazione, di seguito elenchiamo alcune equivalenze terminologiche che possono comunemente trovarsi in materiali non scientifici e che vengono proposte nell'ottica "semplificativa" che il documento di supporto all'indagine vuole avere.

Attività tipiche = attività di missione = attività di progetto = attività istituzionali = attività principali

Attività promozionali e di raccolta fondi = attività di fund raising = Attività di reperimento fondi

Attività di supporto generale = Attività strutturali/di Struttura = Attività logistiche

4.2) Oneri da attività tipica o di istituto (o di missione/progetto)

Nell'attività tipica o di istituto rientrano tutte le attività svolte dall'ONP ai sensi delle indicazioni previste dallo statuto. Nella gestione dell'attività tipica o istituzionale rientrano quindi tutte le operazioni che sono direttamente correlate alla missione e che sono di competenza economica dell'esercizio a cui il rendiconto della gestione fa riferimento.

Gli oneri da attività tipiche (missione/progetti) comprendono:

- gli oneri connessi a una o più attività di tipo istituzionale, compresi gli oneri logistici funzionali alla realizzazione delle stesse (es. spese sostenute all'estero per la gestione dei progetti), quali:
 - acquisti
 - servizi
 - godimento beni di terzi
 - personale
 - ammortamenti
 - oneri diversi di gestione
- i costi di direzione e di coordinamento di tali attività, ivi compresi gli oneri del personale specifico e la formazione del personale dedicato a questa attività

4.3) Oneri e proventi da attività promozionali e di raccolta fondi

Si tratta di attività svolte dall'ONP per ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali al perseguimento dei

fini istituzionali. Nell'ambito dell'area gestionale descritta devono trovare rappresentazione tutti gli oneri e i proventi connessi allo sviluppo di attività e iniziative promozionali di raccolta fondi.

Gli oneri di raccolta fondi sono tutti gli oneri che possono effettivamente e "direttamente" essere connessi a una o più operazioni di raccolta e comprendono gli oneri per il 5x1000.

Gli oneri da attività promozionale e di raccolta fondi comprendono:

- gli oneri del personale specificamente dedicato a tali attività
- le prestazioni professionali e gli acquisti di beni e di servizi direttamente collegabili alle attività di raccolta
- gli oneri della direzione e del coordinamento delle attività di raccolta
- la formazione del personale dedicato a tale attività

I proventi da attività promozionali e di raccolta fondi derivano da:

- tutti i proventi generati dalle strutture dedicate alle attività di raccolta e, quindi, tutti i proventi correlati agli oneri relativi quali:
 - erogazioni liberali
 - donazioni
 - lasciti
 - altre attività che hanno la caratteristica della cosiddetta "commercialità" (come nel caso delle sponsorizzazioni e del merchandising)
 - i proventi derivanti dalle quote associative
 - i proventi derivanti dal 5x1000

Non devono invece essere inclusi gli eventuali proventi vincolati, concessi da contributori istituzionali tramite bandi, gare o concorsi per la conduzione di specifiche iniziative da parte dell'ONP. Gli oneri che generano tali proventi, infatti, trovano la loro collocazione in parte tra gli oneri istituzionali (o tipici) e in parte tra gli oneri di supporto (per l'attività di amministrazione e rendicontazione).

Per il calcolo degli indici, quando si chiede il totale degli oneri e proventi per attività di raccolta fondi devono essere incluse anche tutte le voci riguardanti gli oneri e proventi da attività accessorie.

4.4) Oneri e proventi da attività accessorie

Si tratta di attività diverse da quelle istituzionali ma in grado di garantire all'ONP risorse economiche con cui perseguire le finalità istituzionali.

Il confine che separa la gestione accessoria da quella istituzionale è determinato dalle finalità e dall'oggetto sociale esplicitati nell'atto costitutivo o nello statuto. Esistono poi alcune attività che, a prescindere dallo specifico scopo sociale, rientrano comunque nella gestione accessoria, per esempio un'attività commerciale.

Gli oneri e i proventi da attività accessoria hanno le stesse voci degli oneri e proventi da attività istituzionale, ma scaturiscono da attività che non sono direttamente correlate alla missione

dell'ONP, ma piuttosto sono finalizzate a reperire risorse economiche con cui perseguire la missione esplicitata nello statuto dell'ONP.

Si ribadisce che, per il calcolo degli indici, gli oneri e i proventi dell'attività accessoria vanno sommati ai corrispondenti oneri e proventi dell'attività di raccolta fondi.

4.5) Oneri da attività di gestione finanziaria e patrimoniale

Si tratta di attività di gestione patrimoniale e finanziaria strumentali all'attività di istituto.

Gli oneri finanziari e patrimoniali derivano da:

- rapporti bancari
- prestiti
- patrimonio edilizio
- altri beni patrimoniali

Per la compilazione del questionario alla voce "Totale Oneri" bisogna sottrarre gli oneri finanziari e patrimoniali e gli oneri straordinari

4.6) Oneri straordinari

Si tratta di attività straordinarie, strumentali all'attività di istituto. Come tali, sono attività non programmate, svolte occasionalmente.

Sia i proventi che gli oneri straordinari possono derivare da:

- attività finanziarie
- attività immobiliari
- altre attività

Per la compilazione del questionario alla voce "Totale Oneri" bisogna sottrarre gli oneri finanziari e patrimoniali e gli oneri straordinari

4.7) Oneri di supporto generale (o di struttura)

Si tratta delle attività dell'azienda che garantiscono l'esistenza e la continuità dell'organizzazione: comprendono le attività di direzione e di conduzione, i servizi amministrativi, la gestione delle risorse umane, ecc.

Il totale dei costi di supporto generale deve comprendere primariamente tutti i costi che possono essere effettivamente e direttamente connessi a una o più attività di supporto, quali l'amministrazione, la contabilità, il controllo di gestione, la gestione delle risorse umane, la gestione dei sistemi informativi.

Gli oneri di supporto generale comprendono:

- gli oneri della presidenza, della direzione generale e degli organi amministrativi e statutari (assemblea, consiglio di amministrazione, organi di vigilanza e di revisione ecc.) quali:
 - acquisti
 - servizi
 - godimento beni di terzi

- personale
- ammortamenti
- gli oneri di amministrazione, contabilità, controllo di gestione, gestione delle risorse umane, gestione dei sistemi informativi quali:
 - acquisti
 - servizi
 - godimento beni di terzi
 - personale
 - ammortamenti
- gli oneri per la formazione del personale dedicato a tale attività
- gli oneri per le certificazioni esterne
- gli oneri relativi al centro studi e progettazione
- le quote di iscrizione alle organizzazioni di secondo livello a cui l'Associazione aderisce

All'interno degli oneri di supporto generale sono compresi gli oneri strutturali, ovvero quegli oneri che fanno riferimento alla struttura e alle dotazioni degli uffici dell'ONP:

- oneri di mantenimento delle strutture logistiche (uffici e sedi operative)
- utenze di energia e utenze telefoniche, qualora non vi sia una più analitica assegnazione dell'onere
- hardware e software dei sistemi informativi di base (rete informatica, computer, assistenza e manutenzione software ecc.),
- oneri della segreteria generica (centralino, logistica ecc.).
- le quote di ammortamento per le strutture, le attrezzature e gli automezzi di proprietà;
- le imposte, con l'eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che, in quanto non detraibile, viene considerata tra gli oneri accessori del bene o servizio acquistato e quindi imputata alla categoria di attività a cui è imputato il bene o servizio.

La raccomandazione n° 10 CNDCEC suggerisce di ripartire i costi di struttura sulla base del numero degli addetti alle attività istituzionali, di raccolta fondi e di supporto, ma in questo lavoro, per semplificare la compilazione delle voci ai nostri soci, si è deciso di comprenderli tutti all'interno dell'unica voce "oneri di supporto generale" senza ripartizioni.

A quelle ONP che nella loro contabilità già fanno questa ripartizione degli oneri strutturali, chiediamo di indicarlo nel questionario.

2) La serie completa dei risultati 2006 – 2011

MEDIA GENERALE SOCI IID 2012 (55 ONP)						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ONERI ISTITUZIONALI SU TOTLAE ONERI 2012	73,1%	77,4%	78,9%	82,4%	83,1%	82,7%
ONERI RF SU TOTALE ONERI 2012	13,1%	10,5%	9,4%	6,9%	6,0%	6,1%
ONERI STRUTTURA SU TOTALE ONERI 2012	13,8%	12,2%	11,8%	10,6%	10,8%	11,2%
COSTO EURO RACCOLTO 2012	0,26	0,21	0,18	0,20	0,18	0,19

DEVIAZIONE STANDARD SOCI IID 2012 (55 ONP)						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ONERI ISTITUZIONALI SU TOTLAE ONERI 2012	19,8%	16,6%	14,5%	7,7%	6,0%	6,3%
ONERI RF SU TOTALE ONERI 2012	17,1%	13,8%	12,1%	8,1%	7,4%	7,9%
ONERI STRUTTURA SU TOTALE ONERI 2012	8,5%	9,0%	7,3%	25,1%	25,3%	22,9%
COSTO EURO RACCOLTO 2012	0,23	0,20	0,18	0,12	0,11	0,11

EMARGINAZIONE SOCIALE (10 ONP)						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ONERI ISTITUZIONALI SU TOTLAE ONERI 2012	72,7%	79,0%	81,5%	84,0%	84,9%	83,3%
ONERI RF SU TOTALE ONERI 2012	11,5%	5,6%	5,0%	3,7%	3,5%	4,3%
ONERI STRUTTURA SU TOTALE ONERI 2012	15,8%	15,5%	13,5%	12,3%	11,6%	12,4%
COSTO EURO RACCOLTO 2012	0,45	0,23	0,20	0,33	0,32	0,34

SALUTE E RICERCA SCIENTIFICA (11 ONP)						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ONERI ISTITUZIONALI SU TOTLAE ONERI 2012	60,3%	67,8%	69,4%	72,9%	75,7%	74,1%
ONERI RF SU TOTALE ONERI 2012	23,4%	20,9%	18,2%	14,7%	12,6%	12,3%
ONERI STRUTTURA SU TOTALE ONERI 2012	16,4%	11,3%	12,4%	12,4%	11,8%	13,6%
COSTO EURO RACCOLTO 2012	0,26	0,27	0,22	0,19	0,14	0,15

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (30 ONP)						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ONERI ISTITUZIONALI SU TOTLAE ONERI 2012	82,3%	83,0%	83,9%	83,7%	83,7%	84,0%
ONERI RF SU TOTALE ONERI 2012	6,8%	6,2%	5,9%	5,9%	5,1%	5,2%
ONERI STRUTTURA SU TOTALE ONERI 2012	10,8%	10,8%	10,3%	10,4%	11,2%	10,8%
COSTO EURO RACCOLTO 2012	0,18	0,16	0,14	0,18	0,15	0,17

FONDAZIONI DI COMUNITA' (4 ONP)						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ONERI ISTITUZIONALI SU TOTLAE ONERI 2012	\	\	\	95,2%	95,1%	94,8%
ONERI RF SU TOTALE ONERI 2012	\	\	\	1,2%	1,3%	1,0%
ONERI STRUTTURA SU TOTALE ONERI 2012	\	\	\	3,6%	3,6%	4,2%
COSTO EURO RACCOLTO 2012	\	\	\	0,02	0,03	0,01

PREVALENTE FINANZIAMENTO PRIVATO (23 ONP)						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ONERI ISTITUZIONALI SU TOTLAE ONERI 2012	71,3%	75,2%	77,1%	84,3%	84,4%	84,0%
ONERI RF SU TOTALE ONERI 2012	17,7%	15,7%	13,1%	8,8%	7,5%	7,6%
ONERI STRUTTURA SU TOTALE ONERI 2012	10,9%	9,1%	9,8%	6,9%	8,2%	8,5%
COSTO EURO RACCOLTO 2012	0,21	0,19	0,17	0,12	0,10	0,12

PREVALENTE FINANZIAMENTO PUBBLICO (7 ONP)						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ONERI ISTITUZIONALI SU TOTLAE ONERI 2012	87,2%	88,6%	89,9%	86,7%	89,2%	88,3%
ONERI RF SU TOTALE ONERI 2012	0,3%	0,5%	0,5%	1,3%	1,6%	2,5%
ONERI STRUTTURA SU TOTALE ONERI 2012	12,5%	10,9%	9,7%	12,0%	9,2%	9,2%
COSTO EURO RACCOLTO 2012	0,13	0,14	0,19	0,48	0,39	0,32

FINANZIAMENTO MISTO (25 ONP)						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ONERI ISTITUZIONALI SU TOTLAE ONERI 2012	67,5%	74,1%	75,2%	79,5%	80,3%	79,9%
ONERI RF SU TOTALE ONERI 2012	13,7%	8,4%	8,9%	6,8%	5,9%	5,9%
ONERI STRUTTURA SU TOTALE ONERI 2012	18,8%	17,5%	15,9%	13,7%	13,8%	14,3%
COSTO EURO RACCOLTO 2012	0,35	0,27	0,19	0,20	0,18	0,20

SOTTO IL MILIONE (14 ONP)						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ONERI ISTITUZIONALI SU TOTLAE ONERI 2012	65,6%	74,0%	76,3%	80,5%	80,9%	77,2%
ONERI RF SU TOTALE ONERI 2012	17,5%	10,9%	9,7%	7,0%	6,9%	7,3%
ONERI STRUTTURA SU TOTALE ONERI 2012	16,9%	15,1%	14,0%	12,5%	12,2%	15,5%
COSTO EURO RACCOLTO 2012	0,31	0,23	0,20	0,12	0,11	0,16

TRA 1 E 5 MILIONI (22 ONP)						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ONERI ISTITUZIONALI SU TOTLAE ONERI 2012	74,4%	77,7%	79,5%	81,4%	83,0%	83,8%
ONERI RF SU TOTALE ONERI 2012	12,0%	10,6%	9,3%	7,4%	5,5%	5,5%
ONERI STRUTTURA SU TOTALE ONERI 2012	13,6%	11,8%	11,2%	11,2%	11,5%	10,7%
COSTO EURO RACCOLTO 2012	0,29	0,24	0,18	0,15	0,11	0,10

OLTRE 5 MILIONI (19 ONP)						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ONERI ISTITUZIONALI SU TOTLAE ONERI 2012	80,5%	81,2%	81,1%	85,1%	85,0%	85,4%
ONERI RF SU TOTALE ONERI 2012	9,4%	9,8%	9,0%	6,3%	5,9%	6,0%
ONERI STRUTTURA SU TOTALE ONERI 2012	10,1%	9,0%	9,9%	8,6%	9,1%	8,6%
COSTO EURO RACCOLTO 2012	0,13	0,14	0,14	0,26	0,30	0,29

PRESENZA VOLONTARI SOTTO IL 15% (16 ONP)						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ONERI ISTITUZIONALI SU TOTLAE ONERI 2012	71,2%	77,8%	78,1%	81,0%	81,4%	81,2%
ONERI RF SU TOTALE ONERI 2012	17,5%	12,8%	12,6%	7,2%	6,8%	6,8%
ONERI STRUTTURA SU TOTALE ONERI 2012	11,3%	9,4%	9,3%	11,9%	11,8%	12,1%
COSTO EURO RACCOLTO 2012	0,38	0,23	0,29	0,23	0,23	0,22

PRESENZA VOLONTARI TRA IL 16% E IL 50% (10 ONP)						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ONERI ISTITUZIONALI SU TOTLAE ONERI 2012	76,0%	81,4%	84,9%	84,6%	85,7%	85,7%
ONERI RF SU TOTALE ONERI 2012	10,6%	8,5%	5,6%	5,1%	4,3%	4,2%
ONERI STRUTTURA SU TOTALE ONERI 2012	13,4%	10,1%	9,6%	10,3%	9,9%	10,1%
COSTO EURO RACCOLTO 2012	0,21	0,18	0,09	0,31	0,28	0,28

PRESENZA VOLONTARI OLTRE IL 50% (29 ONP)						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ONERI ISTITUZIONALI SU TOTLAE ONERI 2012	73,1%	76,0%	77,4%	82,5%	83,2%	82,4%
ONERI RF SU TOTALE ONERI 2012	11,5%	9,5%	8,7%	7,4%	6,2%	6,5%
ONERI STRUTTURA SU TOTALE ONERI 2012	15,4%	14,5%	13,9%	10,1%	10,6%	11,1%
COSTO EURO RACCOLTO 2012	0,20	0,18	0,18	0,15	0,11	0,14

SEDI NAZIONALI (6 ONP)						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ONERI ISTITUZIONALI SU TOTLAE ONERI 2012	53,3%	60,3%	60,8%	72,4%	76,3%	72,4%
ONERI RF SU TOTALE ONERI 2012	28,0%	23,0%	23,5%	10,6%	7,5%	9,6%
ONERI STRUTTURA SU TOTALE ONERI 2012	18,7%	16,6%	15,7%	17,0%	16,2%	18,0%
COSTO EURO RACCOLTO 2012	0,58	0,44	0,35	0,29	0,13	0,16

ONP MONOSEDI (49 ONP)						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ONERI ISTITUZIONALI SU TOTLAE ONERI 2012	75,2%	79,1%	80,8%	83,7%	84,0%	83,9%
ONERI RF SU TOTALE ONERI 2012	11,5%	9,2%	7,9%	6,5%	5,8%	5,7%
ONERI STRUTTURA SU TOTALE ONERI 2012	13,3%	11,7%	11,3%	9,9%	10,2%	10,4%
COSTO EURO RACCOLTO 2012	0,2	0,18	0,15	0,19	0,18	0,19



DONARE CON FIDUCIA

Istituto Italiano della Donazione

Via Pantano 2 – 20122 Milano – tel. 02 87390788 – fax 02 87390806
www.istitutoitalianodonazione.it

Soci fondatori



Soci sostenitori



Si ringraziano

